

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estere Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergio N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbane) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 11; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Viatro N. 10 - Milano (113)

Folle Anno 18 - Num. 53

Conto Corrente con la Posta

Giovedì 5 Marzo 1936 Anno XIV

## Anche l'armata di ras Imrru colpita mortalmente

### Gli abissini, attaccati dal secondo e dal quarto Corpo d'Armata, sono travolti dall'impeto delle nostre truppe e costretti alla fuga dopo tre giorni di disperata resistenza

*Truppe celeri, squadroni di spahis e numerosi velivoli inseguono il nemico in piena rotta verso sud - Migliaia di morti etiopici giacciono sul campo dell'aspra battaglia*

### I comunicati N. 145 e 146

ROMA, 4 marzo

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 145:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa: La battaglia dello Sciré, impegnata il 29 febbraio contro le truppe di ras Imrru, è giunta alla fase risolutiva.

ROMA, 4 marzo

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 146:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa: La battaglia del Tembien era in pieno sviluppo quando, all'alba del giorno 29 febbraio, il secondo ed il quarto Corpo d'Armata muovevano verso lo Sciré all'attacco delle forze di ras Imrru, unica armata nemica rimasta ancora intatta sul fronte eritreo. Combattimenti vivacissimi hanno avuto luogo dal 29 febbraio al 2 marzo.

Il nemico, serrato da nord dal quarto Corpo d'Armata e dall'est dal secondo, dopo accanita resistenza, durante la quale ha subito perdite veramente eccezionali, ha ieri ceduto all'impeto travolgente del secondo Corpo d'Armata.

Gruppi di fuggiaschi si dirigono ai guadi del Taccazé, bombardati e mitragliati dall'aviazione.

Con la vittoria dello Sciré il crollo dell'intero fronte settentrionale abissino è completo. Delle quattro armate etiopiche che il negus aveva minacciosamente mobilitate nell'ambiziosa illusione di battere la forza militare italiana e sbarrare il cammino alla civiltà, non rimangono che miseri avanzi in fuga verso il sud.

### Tre giorni di combattimenti di inaudita violenza

Dal Comando Superiore A. O.

4 marzo

Mentre si svolgeva, fitta e serrata, la grande battaglia, del Tembien contro ras Cassa e ras Sejum, si impegnava silenziosamente una altra grande battaglia parallela nello Sciré, eseguita dal 2.º e dal 4.º Corpo d'Armata contro l'esercito di ras Imrru, signore feudale del Goggiam e lancia spezzata dello imperatore.

La battaglia è incominciata il giorno 29. Il 2.º Corpo d'Armata, composto delle Divisioni «Gran Sasso» e «Gavinana» e della terza Divisione CC. NN. si metteva in marcia contro le forze di ras Imrru, mentre il 4.º Corpo d'Armata iniziava un movimento accerchiante attraverso l'aspra regione di Adi Abo. Alle ore 13 il 2.º Corpo d'Armata entrava in contatto col nemico che reagiva immediatamente con grande violenza. Il combattimento, iniziato alle ore 13, terminava a notte tarda con nostro successo ed ha avuto carattere furiosissimo. Il nemico ha lasciato sul terreno migliaia di cadaveri. Le perdite non sono considerabili. Il giorno 1 marzo i due Corpi d'Armata procedono nella loro a-

zione convergente. Un tentativo nemico di puntare sul fianco del nostro schieramento si infrange sotto il fuoco micidiale delle artiglierie italiane. Il 4.º Corpo d'Armata, procedendo a tappe forzate su terreno difficilissimo, raggiunge Az Dara senza incontrare resistenza. La giornata si chiude favorevolmente per le armi italiane.

Il 2 marzo la battaglia continua. Mentre il 2.º Corpo d'Armata avanza verso Coletza, frantumando la resistenza avversaria, il 4.º Corpo d'Armata continua la sua manovra aggirante. Il gravissimo problema del rifornimento di acqua e viveri per il 4.º Corpo d'Armata si risolve mediante aerei che riforniscono anche aerea per i quadrupedi. Una massa nemica di 10 mila uomini, presa sotto i concentramenti delle nostre artiglierie e mitragliata dall'aviazione, subisce perdite fortissime.

La mattina del 3 corrente si delinea la vittoria completa. L'armata di ras Imrru, duramente provata dai precedenti giorni di battaglia, minacciata al nord dal 4.º Corpo d'Armata che sta congiungendosi con il Secondo, non potendo opporre resistenza all'irrompere a-

zione stringente delle nostre truppe, volge in disordinata fuga verso i guadi del Taccazé, inseguita e mitragliata dall'aviazione.

Le quattro armate dei quattro ras del nord sono praticamente distrutte.

### Il valore di ras Imrru e dei suoi soldati

Quartiere Generale A. O.

4 marzo

Si può oggi compiere un esame obiettivo e panoramico, per quanto riguarda il nemico, dello svolgimento delle due vittoriose battaglie che hanno portato gloriosamente il tricolore dall'Amha Aradam al Tembien dello Sciré sgombrato. I soldati abissini hanno combattuto con grande valore. Essi sono stati vinti e travolti dall'altissimo valore del soldato italiano e dalla perfezione tecnica e logistica del nostro Corpo di Spedizione.

Ras Mulughietta si è comportato degnamente durante la battaglia. Egli ha saputo contrattaccare là dove il combattimento poteva consentirgli una probabilità, sia pure momentanea, di parziale successo. Ma ebbe il torto di non prevenire la sconfitta e di non predisporre alla resistenza le linee arretrate. Durante la ritirata ras Mulughietta ha perduto il controllo delle sue truppe che, travolte dal panico, si sono buttate in fuga disordinata, abbandonando del tutto il loro capo. Il ras, vinto, commise inoltre l'errore di non avere comunque saputo incanalare le bande fuggiasche.

Ras Cassa e ras Sejum discesero maleamente le loro truppe, impeccabili per valore ed ardimento. Se avessero manovrato con maggiore abilità, avrebbero forse potuto sottrarsi alla morsa ideata con impeccabile perizia tecnica, obbligando così gli italiani a sferrare una seconda battaglia per batterli definitivamente. Ras Cassa, intesardendosi in una ormai inutile resistenza, si è dimostrato un semplice capo barbaro, privo di qualsiasi percezione e concezione della guerra moderna.

Ras Imrru è, fra i tre capi, colui che si è comportato più razionalmente. Il tentativo di frantumare il Secondo Corpo d'Armata prima che sopraggiungesse il Quarto, indica una concezione chiara e generale dello svolgimento della battaglia. Non appena egli si accorse di essere stato sconfitto, ha ordinato tempestivamente la ritirata, che soltanto gli attacchi del Secondo Corpo d'Armata e la violenza dei nostri aerei ha trasformata in rotta disordinata e disorientata.

Si può concludere osservando che, agendo indipendentemente una dall'altra, le tre armate nemiche hanno dimostrato di mancare di unità di comando e di direttive.

### Le truppe del 2.º e del 4.º Corpo d'Armata avanzano

Nel settore dello Sciré-Adi Abo si conferma l'importanza della vittoria italiana sull'esercito di ras Imrru. La veloce ritirata iniziale del ras verso i guadi del Taccazé si è trasformata in una fuga disordinata per la intensa azione di inseguimento e di bombardamento dell'aviazione. Frattanto le truppe del Secondo e del Quarto Corpo d'Armata continuano la loro avanzata verso il Taccazé, procedendo simultaneamente alla creazione di piste caennali e al rastrellamento del terreno.

Il Quarto Corpo d'Armata, che durante la sua marcia avrebbe dovuto incontrare le masse nemiche, ha trovato invece il terreno vuoto, giacché le masse nemiche dislocate nell'Adi Abo si erano congregate alla massa dislocata nello Sciré per esercitare una maggiore pressione contro il Secondo Corpo d'Armata.

Il centro della battaglia dello Sciré è stato il 2 marzo, quando contro il Secondo Corpo d'Armata, avanzante attraverso la pianura di Selacclac, si è sferrato con eccezionale violenza l'attacco etiopico. L'urto è stato sostenuto particolarmente dalla Divisione «Gavinana» il nemico ha lasciato in questo solo punto circa 1000 cadaveri. Gli abissini hanno combattuto con gran

de valore e secondo la tecnica europea, avanzando in gruppi consistenti, a piccoli sbalzi rapidissimi. Era tale lo slancio degli etiopi, che alcune nostre batterie mobili hanno tirato a zero contro il nemico distante poche decine di metri. La ritirata nemica si è effettuata nottetempo fra il 2 e il 3 marzo.

La mattina del 4 marzo la situazione è la seguente: Il 4.º Corpo continua ad avanzare nella zona di Azdara; il 2.º Corpo è schierato lungo l'arco che dal monte Arato, costeggiando i margini occidentali dei monti Coletza, arriva al passo di Afgaga; la 3.ª Brigata eritrea è lanciata avanti con le truppe celeri all'inseguimento, insieme al gruppo squadroni «Spahis»; l'av-

iazione insegue il nemico sull'intero fronte. Si sviluppa intenso su tutti i settori il lavoro di sistemazione logistica e stradale.

### Il crollo dell'ultima barriera sul fronte nord

L'esercito di ras Imrru, battuto dal Secondo Corpo d'Armata e minacciato dal quarto Corpo d'Armata, è in disordinata fuga. Anche l'ultimo pilastro della potenza militare etiopica sul fronte settentrionale è crollato. Delle quattro insolenti armate di Ras Mulughietta, ras Cassa, ras Sejum e ras Imrru, rimangono ormai pochi resti sbandati ed erranti per i monti e le valli, inseguiti e mitragliati dall'aviazione.

zato il complesso sviluppo del nuovo centro d'istruzione, ed era stato recentemente prescelto per comandare uno degli Stormi in A.O. Apparteneva dal 1921 ai Fasci di Combattimento. È caduto in piena battaglia, mentre a bordo del proprio apparecchio era sceso a bassa quota per colpire meglio il nemico in fuga. L'azione ne fu fatale, lo annovera fra i nomi più fulgidi eroi.

### L'armata di ras Imrru disfatta

PARIGI, 4 marzo

L'agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale al fronte del Tembien l'armata di ras Imrru è stata disfatta dopo parecchi giorni di combattimenti. Mentre la battaglia era ancora in corso nella regione di Adi Abo, il secondo ed il quarto Corpo d'Armata italiani attaccavano nella regione dello Sciré, vale a dire ad ovest di Abo. Mentre il secondo Corpo avanzava verso Coletza, all'est di Afgaga, malgrado la resistenza nemica, il quarto Corpo avanzava nella regione di Adi Abo.

Durante la giornata di ieri l'armata di ras Imrru, minacciata a nord dal quarto Corpo d'Armata e battuta dal secondo nei giorni fra il 29 febbraio e il 2 marzo, subì perdite enormi e si disperso fuggendo verso i guadi del Taccazé, inseguita dal fuoco dell'artiglieria e dell'aviazione. Delle armate di ras Mulughietta, Imrru, Sejum e Cassa, disfatte, non restano più che piccole bande in rotta.

### Sgombero ad Addis Abeba per le tremende sconfitte

BERLINO, 4 marzo

Il corrispondente da Addis Abeba dei giornali «Scheria» telegrafa che nella capitale abissina regna da due giorni il più nero pessimismo. Dal quartier generale di Dessié sono pervenuti soltanto alcuni dispacci lacronici e vaghi. Ciò ha contribuito ad accrescere lo sgomento che invano si cerca di mascherare. Nei competenti circoli politici e militari la situazione viene giudicata assai grave, per non dire disperata. Soltanto la pioggia potrebbe scongiurare il pericolo di una imminente catastrofe.

La difesa di Addis Abeba è affidata ai due superstiti eserciti: quello del negus, nel settore settentrionale, e l'armata di ras Nababé a sud di Illerr. Tutte le forze etiopiche annidate o raccolte nelle altre regioni non possono sostenerlo e un ruolo del tutto secondario, e la situazione di alcuni reparti diventa di giorno in giorno più critica.

Ad Addis Abeba non si fa nulla di serio. Anche sull'aiuto della Società delle Nazioni non ci si fa illusioni, anzi, contro l'istituzione etiofila molti si lamentano amaramente rimpicciando.

L'«Agnifida» pubblica una interessante corrispondenza da Dessié. Vi si legge, tra l'altro, che il quartier generale dispone di alcuni apparecchi radio e che quello del negus riesce a captare regolarmente le stazioni italiane. Il giornale ha potuto constatare che Haile Selassie segue, con evidente interesse preoccupato, la lettura dei comunicati di Badoglio.

Il negus è scomparso

ASMARA, 4 marzo

Dove è il negus? Strano voci corrono sul suo conto. Gli abissini venuti dall'interno e caduti prigionieri nelle nostre mani affermano che da alcuni giorni l'imperatore non è più in comunicazione con Addis Abeba e non si sa dove egli sia. Qualcuno affaccia l'ipotesi che egli si sia ritirato in un convento, in preda a una improvvisa crisi di misticismo. Pochi, che in questa faccenda del negus lottante vi sia della fantasia; questi ultimi tempi si è avuta la notte sensazione che il negus è

### Numerosi reparti nemici circondati nel Tembien tentano invano di sfuggire all'inesorabile stretta

Le perdite abissine ammontano a diecimila uomini

Quartiere Generale A.O., 4 marzo

Il congiungimento del due Corpi d'Armata che hanno operato nel Tembien, si è compiuto a tre km. ad ovest di Adi Abo.

Il rastrellamento del Tembien, che ha avuto inizio subito dopo la battaglia, è svolto dalle truppe del 3.º Corpo d'Armata e dal Corpo d'Armata eritreo. Numerosissimi reparti nemici, la cui entità numerica varia da 100 uomini a 2000, sono rimasti rinchiusi entro il nostro accerchiamento e, adunati nei valloni del Tembien, tentano invano e disperatamente di aprirsi un varco per sfuggire alla loro inesorabile sorte. Contro questi gruppi isolati sono in corso operazioni di dettaglio.

Il giorno 3 marzo si sono avute due azioni importanti nei pressi di Dibuk: il nemico ha lasciato sul terreno 500 morti, sono stati catturati 300 prigionieri, fra i quali vari capi che stanno per essere tradotti all'Alto Comando per l'interrogatorio.

Un'altra azione del genere si è svolta il giorno 2 ad Enda Mariam Quarar. Il nemico ha lasciato sul terreno 800 morti.

All'inseguimento dei resti degli eserciti di ras Cassa e di ras Sejum partecipano anche squadroni di cavalleria. Complessivamente, durante la battaglia del Tembien, il nemico ha perduto, fra morti, feriti e prigionieri, 10.000 uomini. Non è per ora possibile precisare l'entità del bottino, il cui computo richiederà alcuni giorni. Hanno partecipato alla battaglia del Tembien la seconda Divisione CC. NN. la II. Divisione eritrea, la Divisione CC. NN. n.º 23 Marzo, la prima Divisione eritrea, squadroni di cavalleria eritrea, reparti dell'artiglieria, del genio e aviazione.

### La tremenda sconfitta subita da ras Imrru vista dall'inviato speciale dell'«United Press»

NEW YORK, 4 marzo

I giornali pubblicano il seguente dispaccio inviato da Reynolds Packard, inviato speciale dell'«United Press» presso il Quartiere Generale italiano al fronte eritreo: «Anche l'esercito di 30.000 uomini di ras Imrru è stato battuto e disperso dagli italiani dopo aver lasciato sul campo una parte notevole dei suoi effettivi colpiti dal tiro preciso delle ar-

tiglierie e degli aerei italiani, questi ultimi instancabili nel bombardare e mitragliare i resti dell'esercito in fuga verso i guadi del Taccazé.

L'esercito di ras Imrru è stato battuto dal 2.º Corpo d'Armata al termine di una accanita battaglia combattuta da sabato a lunedì, minacciato da accerchiamenti dal nord dal 4.º Corpo di recente costituzione, ed ora si sta disperdendo in tutte le direzioni.

### Cataste enormi di cadaveri

Nel Tembien intanto è continuata l'opera di rastrellamento compiuta dal 3.º Corpo d'Armata italiano e da unità indigene, che oggi hanno occupato Enda Mariam Quarar, uno dei centri storicamente più importanti della regione. Gli italiani hanno trovato cataste enormi di cadaveri abissini, alcune alte quanto le mura dei vari ghèbbi della città. In un edificio della città gli italiani oltre agli effetti personali di ras Cassa hanno rinvenuto anche la sua radio e la sua uniforme di parata.

Lo stesso corrispondente in successivo dispaccio dà i seguenti particolari dell'azione che ha distrutto l'esercito di ras Imrru: «L'offensiva è stata iniziata sabato mattina quando il 2.º Corpo italiano si è mosso dalle sue posizioni presso Selacclac verso Az Nebid. Mentre la Divisione «Gavinana» e la 3.ª CC. NN. erano in marcia di avvicinamento gli abissini hanno improvvisamente attaccato. Erano le 13. In brevissimo tempo la battaglia ha infuriato a brevissima distanza ed è durata fino al tramonto quando gli abissini hanno compiuto una prima ritirata lasciando il terreno coperto di varie migliaia di morti. Le perdite italiane in questa prima azione sono state limitatissime.

### Ras Imrru fugge verso il Goggiam

Nella giornata di domenica il 2.º e il 4.º Corpo italiano, quest'ultimo formato dalla Divisione «Saggiata» e da una di CC. NN. composta di volontari giunti recentemente dall'Italia, hanno ripreso la marcia verso i guadi del Taccazé. Il 2.º Corpo si era spogliato in modo da minacciare a nord di accerchiamento l'intero esercito di ras Imrru. Per tutta la giornata gli abissini hanno opposto una abile ed efficace difesa nonostante che le artiglierie, le mitragliatrici e gli aerei italiani infliggesero loro perdite enormi.

Nelle prime ore di lunedì poco tempo dopo che la battaglia aveva

ripreso con violenza, l'intero esercito del ras ha ceduto di colpo ed ha incominciato a disperdersi cercando di guadagnare i guadi del Taccazé. Questi però erano già stati occupati dagli italiani che hanno falciato con le mitragliatrici le falangi abissine. Lungo le rive del fiume vi sono oggi cumuli di morti abissini, talvolta alti quanto un uomo. È impossibile calcolare il numero. Con sicurezza posso dire di averne visti varie migliaia.

Ras Imrru invece sembra sia riuscito a fuggire e si dirige ora verso il Goggiam con alcune centinaia di suoi fedelissimi.

### Il col. Ermanno Bartolini comandante il 14.º Stormo da bombardamento caduto combattendo ad Andino

ROMA, 4 marzo

Fra gli stormi di aeroplani che hanno partecipato alla grande battaglia del Tembien, non ha fatto ritorno alla sua base il col. Ermanno Bartolini, comandante il 14.º Stormo da bombardamento di cui fa parte la squadriglia della «Disperata». L'apparecchio è precipitato durante un'azione nella regione Andino. Erano con lui il sottotenente pilota Mameli Mario, il sergente maggiore motorista Ciccolini Angelo, il sergente R.T. Florio Ugo.

Il col. Bartolini, da appena un mese partito con entusiasmo di pilota, di facista, di combattente per assumere il comando di uno Stormo, era nato a Montevarchi nel 1897. Volontario nel 70.º Reggimento Fanteria, venne nel 1912 promosso sottotenente ed inviato in Libia ove prese parte attiva alle operazioni coloniali. Passato in aviazione nel 1916 come osservatore, durante una rischiosa missione di guerra contro i ribelli tripolitani venne a cadere oltre le linee e fu fatto prigioniero dopo lotta sanguinosa. Riuscì a fuggire ancora ferito e a rientrare in patria dopo nove ore di marcia nel deserto. Ebbe per tale motivo la medaglia d'argento al valor militare. Una seconda medaglia d'argento meritò sul fronte della Terza Armata per un aspro combattimento aereo in cui riuscì a svolgere la propria missione di osservatore, benché colpito da fuoco anticarro e mitragliato da due caccia nemici. Pilota nel 1918 portò il contributo della propria perizia e della propria competenza nei centri sperimentali e nelle scuole di pilotaggio. Capo della divisione scuole del Ministero, aveva organiz-

### Il negus è scomparso

ASMARA, 4 marzo

Dove è il negus? Strano voci corrono sul suo conto. Gli abissini venuti dall'interno e caduti prigionieri nelle nostre mani affermano che da alcuni giorni l'imperatore non è più in comunicazione con Addis Abeba e non si sa dove egli sia. Qualcuno affaccia l'ipotesi che egli si sia ritirato in un convento, in preda a una improvvisa crisi di misticismo. Pochi, che in questa faccenda del negus lottante vi sia della fantasia; questi ultimi tempi si è avuta la notte sensazione che il negus è

verso perduto il controllo della situazione militare.

Dopo la clamorosa disfatta subita da ras Mulughietta nella regione dell'Enderta, il Comando supremo dell'esercito etiopico, che è in mano all'imperatore, ha praticamente cessato di funzionare. Ras Cassa, dal Teambien, continuava a telegrafare ad Haile Selassie chiedendo notizie di ras Mulughietta, invocando istruzioni e supplicando consigli. Nessuna risposta. Quando la manovra italiana si delinse minacciosa alle spalle dell'Armata del Teambien i telegrammi di ras Cassa assunsero un tono angoscioso. Essi prospettavano al re l'opportunità di attaccare gli italiani se i rinforzi ripetutamente sollecitati erano in cammino e se ras Mulughietta era in grado di assicurare il libero transito ad Amba Alagi. I dispacci dimostrano come egli si rancasse notevolmente contro della sua situazione. Dal Quartiere generale però non giunse alcuna risposta.

E' certo, però, che se anche l'esercito etiopico del Tigrai avesse voluto radunarsi per fare massa su un punto, avrebbe dovuto fare i conti con la nostra aviazione.

**Esultanza dei componenti P Heimschutz austriaco per i successi delle nostre armi**

Un telegramma di Starhemberg al Duce

VIENNA, 4 marzo. Il Capo generale dell'Heimschutz austriaco, Principe Starhemberg, ha diretto al Capo del Governo italiano il seguente telegramma: «Legati da un'idea combattiva, comune a noi tutti con i fascisti d'Italia, noi membri dell'Heimschutz austriaco, prendiamo intimamente parte alla gioia ed al dolore dei nostri camerati d'Italia. Di sincera e superba gioia ci riempiono le loro vittorie ed i loro successi degli ultimi giorni, ed inviamo alla EV le nostre più cordiali felicitazioni ed auguri per l'avvenire nel segno del Fascismo.

La critica situazione delle truppe di Dessie e di Harar in un commento jugoslavo

BEGRADO, 4 marzo. L'«Obzor», in un articolo sulla situazione, dice che dell'armata italiana sono rimaste la sola truppe di Dessie e la truppe di Harar. Sebbene queste truppe siano ben attrezzate, la loro posizione è molto grave perché non hanno possibilità di ritirata, come nel Teambien. Rilevando gli effetti psicologici della disfatta sui ras, il giornale aggiunge che in tali condizioni gli italiani possono avanzare fino ad Addis Abeba, impadronendosi della ferrovia e forzare il negoziato e trattare una pace delata dalle armi.

**La stampa svizzera esalta le vittorie italiane**

BERNA, 4 marzo. Tutti i giornali mettono in luce il valore delle vittorie italiane con titoli come quelli: «Gli Italiani trionfano su tutto il fronte» e «Il principio della fine». Il «Bund», nel suo articolo di fondo, constata che le cose vanno male per gli abissini e tanto che non fanno di chiedersi se tutto il centro difensivo del paese non sia compromesso gravemente e se la forza di resistenza materiale e psicologica non sia irrimediabilmente esaurita. Gli italiani hanno fornito la «chiara prova di un miglior armamento tecnico, di una migliore preparazione militare, di una concezione migliore o di un comando di gran lunga superiore, mentre da parte abissina non è stato dato di trovare un solo comandante che possa, sia pur da lontano, sostenere il confronto con il Maresciallo Badoglio.

Alla stessa conclusione giunge la «National Zeitung», notando che l'alto comando abissino ha completamente deluso. Del resto esso aveva esitato di esistere già in seguito alla battaglia dell'Enderta. Ogni ras agiva di propria iniziativa, disordinamento; il negoziato, poi, non ha rivelato alcuna capacità strategica.

**L'Italia è prossima al suo decisivo trionfo**

RIO DE JANEIRO, 4 marzo. La stampa commentando la grandiosa vittoria italiana, osserva che, la Società delle Nazioni non avendo avuto la capacità persuasiva per risolvere il conflitto italo-etiopeo al suo inizio, difficilmente potrà trovarla quando la Nazione che si è accata di unificare è prosaluna al suo decisivo trionfo.

**Grande rilievo in Germania alla vittoria delle nostre truppe**

BERLINO, 4 marzo. Questa stampa anche oggi dà molto rilievo alle notizie sulle operazioni militari italiane, corredate di fotografie e schizzi topografici. Già questa mattina è dato che il risultato delle notizie che invia il corrispondente del «D. N. B.» del Quartiere Generale A. O., il quale segnala nuovi pieni successi sul fronte nord.

**La crisi nipponica**

Il Gen. del Consiglio di guerra si assumono la responsabilità degli assassinii ed esigono una politica espansionistica

TORIO, 4 marzo. La soluzione della crisi ministeriale non è ancora in vista. Si citano tuttavia con insistenza come futuri primi ministri i nomi del generale Ugaki, governatore generale della Corea e del Barone Hirayama vice presidente del consiglio privato. Quest'ultimo, secondo alcuni, avrebbe le maggiori probabilità, ma è anche prematuro predire su chi cadrà definitivamente la scelta del principe Saionji. Tuttavia sembra molto probabile che il nuovo gabinetto non sarà presieduto che da membri dell'esercito. A questa probabilità si collega il fatto che l'ex ministro della Guerra generale Hayashi, ha informato verbalmente l'attuale Ministro della Guerra generale Kawashima che egli ed i suoi colleghi militari del Consiglio supremo della guerra, argomentano la responsabilità degli assassinii commessi la settimana scorsa e desiderano in conseguenza dare le loro dimissioni dalle rispettive cariche nel Consiglio. Il generale Kawashima farà un rapporto domani all'imperatore sulla questione. I colleghi del generale Hayashi sono i generali Araki,

**Dopo le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri Viva soddisfazione a Vienna e a Budapest per il prossimo incontro italo-austro-magiaro**

VIENNA, 4 marzo. Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri italiano, trovano larga eco in tutti i giornali che ne pubblicano con notevole evidenza il testo.

La «Zeitspost», in una nota editoriale, scrive che il punto di vista austriaco, ripetutamente espresso, che cioè per l'Austria non possono essere oggetto di discussione i legami politici e che si tratta solo di cooperazione economica nel bacino danubiano, è oggetto di attento esame anche da parte italiana. L'Austria, come prima, insiste sul fatto che ogni tentativo di accordo anche del solo campo economico senza la sua diretta partecipazione sarebbe impossibile. Gli stessi protocolli romani costituiscono la base per una estensione dell'intesa con gli Stati danubiani e lo stesso Hodza ha constatato tale opinione.

Il tentativo di attirare l'Austria in una combinazione politica, per la cui realizzazione si sarebbe dovuto abbandonare la base dei protocolli romani, sarebbe certamente finito in un insuccesso. Il giornale rammenta che fra giorni cadrà il secondo anniversario di tali patti che, notoriamente, hanno avuto per l'Austria risultati favorevoli, e crede che i colloqui italo-austriaci tenderanno allo sviluppo ed all'approfondimento dell'azione prospettata nei protocolli romani.

La «Wiener Zeitung» scrive che a Roma, tra il 18 e il 29 marzo, i firmatari dei protocolli romani daranno dapprima il bilancio di due anni, il quale rivelerà un bell'attivo, avendo resistito nel biennio trascorso alla prova del fuoco. I protocolli verranno ad essere esaminati per vedere se si prestino a fare da punto di cristallizzazione per l'ulteriore sviluppo della zona danubiana. Il desiderio che alla grandiosa opera di pacifica collaborazione creata a Roma, adesso rafforzata aderiscono ancora altri, i quali gravitano su Danubio, è sempre vivo.

**Soddisfazione in Ungheria**

BUDAPEST, 4 marzo. Le dichiarazioni del Capo del Governo italiano al Consiglio dei Ministri circa l'incontro italo-ungarico austriaco che avverrà nei giorni 18, 19 e 20 marzo sono integralmente riprodotte dai giornali pomeridiani e serali di Budapest con titoli vistosi. Di un viaggio del Presidente del Consiglio generale Goemboes si era parlato con insistenza nei circoli politici della Capitale: già quattro mesi or sono, o precisamente alla vigilia della decisione ginevrina di applicare contro l'Italia le sanzioni economiche. Decise le sanzioni, si ebbe la nota, leale e coraggiosa, presa di posizione dell'Ungheria contro di esse, e il viaggio venne ritenuto superfluo, dato che l'atteggiamento magiaro testimoniatore in modo inequivocabile, nei confronti dell'Italia fascista, l'assoluto rispetto degli impegni fissati dal Patto tripartito di Roma.

**S. E. Valle a Gorizia**

In sella il Duce d'Aosta nella carica di Comandante la 1.ª Divisione aerea e passa in rivista le squadriglie della terza Brigata caccia.

ROMA, 4 marzo. Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica si è recato in volo a Gorizia per insediare S. A. R. il Duce d'Aosta nella carica di Comandante la prima Divisione aerea. Successivamente il Generale Valle ha passato in rivista, a terra e in volo, le squadriglie della terza Brigata caccia, ed ha tenuto rapporto ai comandanti dei reparti della seconda zona aerea. Si è quindi recato a visitare i cantieri aeronautici di Montebelluna ed il nuovo aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dopo un'ispezione all'Istituto degli orfani degli aviatori il Generale Valle è ritornato in volo a Roma.

**Polizza di guerra per altre 1.320.600 lire consegnate al Duce dall'Assoc. Combattenti**

ROMA, 4 marzo. La presidenza dell'Associazione combattenti ha oggi consegnato al Duce polizza di guerra e titoli vari pervenuti al Direttorio Nazionale nel mese di febbraio come spontanei atti di omaggio al Reale da parte di soci in Italia e all'estero. L'ammontare della somma corrispondente è di lire 7 milioni 320.600 che, in aggiunta ai precedenti versamenti, fa elevare la cifra complessiva a lire 10 milioni 677.419,20.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per le nuove offerte.

**I nuovi componenti del Comitato centrale dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra**

ROMA, 4 marzo. Con recente provvedimento del Duce sono stati chiamati a far parte del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra per il biennio 1935-1937, la contessa Clotilde Elti di Holsano, la sig. Emma Corbucci Rossi, il comm. Vittorio Marcorvic ed il sig. Ferdinando Minniti, padre del tenente Minniti caduto in Africa Orientale.

**I SANZIONISTI SI FANNO ANCORA ILLUSIONI Nuovi incarichi affidati agli esperti ginevrini dal Comitato dei 18**

GINEVRA, 4 marzo. Stomano è partito da Ginevra il Ministro degli Esteri francese Flandin, diretto a Parigi. Il Ministro degli Esteri inglese ha annunciato la sua partenza per il pomeriggio. Stamattina alle 11 si è riunito il Comitato dei 18 sotto la presidenza del portoghese Vasconcellos. La Segreteria della Lega ha diramato il seguente comunicato sulla riunione dei 18: «Il presidente Vasconcellos ha enumerato le questioni per le quali sarebbe necessario un nuovo esame tecnico e cioè: a) La questione sollevata da Flandin concernente la maniera di determinare la nazionalità delle merci in vista dell'applicazione della proibizione di importazione d'Italia. b) Le modalità di applicazione dell'embargo sulla esportazione di petrolio verso l'Italia e nel caso in cui questa sanzione dovesse essere decisa. c) Alcuni punti relativi ai contratti che sono stati oggetto di pagamento sociale. E' stato deciso di deferire i punti a) e c) al Comitato degli esperti per l'applicazione delle sanzioni, e il punto b) al Comitato degli esperti per la questione del petrolio. Questi due Comitati hanno cominciato immediatamente i loro lavori.

La prossima seduta del Comitato dei 18 sarà fissata ulterior. mente. Il Comitato degli esperti per lo studio delle condizioni che regolano il commercio ed il trasporto del petrolio ha tenuto una riunione sotto la presidenza del delegato messicano Gomez, procedendo ad uno scambio di opinioni sul programma dei suoi lavori. La prossima seduta è stata fissata per sabato alle ore 11. Ha pure tenuto una riunione sotto la presidenza dello svedese Westman il Comitato degli esperti incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni. E' stato deciso che la delegazione francese presenti un «memorandum», precisando le obiezioni formulate da Flandin circa l'applicazione delle sanzioni. La prossima seduta è stata fissata per venerdì mattina.

Ma queste reazioni francesi sono purtroppo semplici reazioni psicologiche di valore accademico e non scoviranno a nulla. La Francia è oggi imprigionata nel corsetto di ferro degli impegni stipulati e firmati da Laval — la cui politica non è mai apparsa tanto imprevedibile e nefasta quanto oggi — e a meno di uno di quegli atti di coraggio che da un pezzo sembrano avere esultato dall'ordine delle sue possibilità esse non riuscirà più a modificare il corso degli eventi.

**Equivoche voci inglesi su misteriose trattative di pace**

LONDRA, 4 marzo. Il convincimento che eventi importanti stiano maturando dietro le scene a Ginevra a Londra e a Roma e a Parigi è comune a tutti questi ambienti e tale persuasione è così forte da rafforzare quasi per incanto gli entusiasmi manifestati stamane dalla stampa leghista di destra e di sinistra per l'atteggiamento assunto a Ginevra da Eden. Lo avevano qui battezzato derisoriamente a causa del suo equilibrio «sir Samuel Eden», Stomano egli era per il «Daily Mail» il più ottimista Eden e per gli organi liberali e laburisti «Eden il giovane». Gli è che si interpretava la pretesa decisione ginevrina di aspettare 48 ore prima di prendere decisioni in merito allo embargo sul petrolio quale un segno della ferma volontà leghista di spingere la propria azione fino allo estremo conseguente. Il fatto però che le 48 ore sono state trasformate in sette giorni o che il fatto stesso che la delegazione francese presenti un «memorandum», precisando le obiezioni formulate da Flandin circa l'applicazione delle sanzioni, è stato suggerito per dare ampiamente modo alle manovre diplomatiche in corso di svilupparsi in senso favorevole. La pace è nell'aria, se non altro nell'aria inglese.

**Le udienze del Sovrano**

ROMA, 4 marzo. S. M. il Re ha ricevuto in udienza il prof. Antonio Baldoni della R. Accademia delle scienze di Bologna, intrattenendolo sui recenti studi compiuti dal professore sulle relazioni geografiche tra la penisola balcanica e l'Asia centro-orientale.

**Il Dott. Grado**

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pella - Venezia - Sinfonico ELETTROTRAFIA (lezioni) andoverese 914 Orario 10-11 e 17-19.30 Via Garibaldi 115-a-vis Arsenal

**PRIMARIO Dott. N. Caluzzi**

specialista per le malattie della pella, venere, sifilide, etc. VIA MASSI MILANO N. 3 L. Tel. 2-27 Riceve dalle ore 11.30-30 e dalle 17.30-21. Aut. Pref. Pola N. 933 San. dd. 13-6-35-XIII

**L'arrivo di Starhemberg a Roma**

ROMA, 4 marzo. Alle ore 19.10 è giunto il Vicecancelliere austriaco Principe Starhemberg. Erano ad attendere alla stazione il Sottosegretario agli Esteri, S. E. Suvich, il Barone Aloisi, il conte Senni, i due Ministri d'Austria presso il Quirinale o la Santa Sede, Volgruber e Kohlrus, col personale delle Legazioni e varie altre personalità e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

**Il bilancio navale inglese per il 1936**

LONDRA, 4 marzo. L'agenzia «Reuters» informa che le previsioni del bilancio navale per il 1936 si elevano ad un totale di 69.930.000 lire sterline, con un aumento di 9.860.000 lire sterline sul totale netto per il 1935, non compresa le previsioni supplementari di 4.850.000 lire sterline. Gli aumenti comprendono 4.645.100 lire sterline per il programma delle nuove costruzioni già autorizzate; 1.062.000 lire sterline per l'acquisto di materie prime per la riparazione e messa in efficienza ed il rafforzamento della flotta principale contro gli attacchi aerei. Gli effettivi navali vengono aumentati di 4.513 uomini; 29 corazzate ed incrociatori sono attualmente in cantiere di catapulle e 37 aeroplani sono imbarcati su queste navi. Nelle dichiarazioni che accompagnano queste previsioni Lord Mansfield dice, fra l'altro: «Nelle valutazioni non sono compresi le spese supplementari che risulteranno dalle proposte del Libro Bianco di ieri né la spesa per il programma di costruzioni del 1936. Queste spese saranno oggetto di valutazioni supplementari da sottoporre al Parlamento ulteriormente.

**Il bilancio navale inglese per il 1936**

LONDRA, 4 marzo. L'agenzia «Reuters» informa che le previsioni del bilancio navale per il 1936 si elevano ad un totale di 69.930.000 lire sterline, con un aumento di 9.860.000 lire sterline sul totale netto per il 1935, non compresa le previsioni supplementari di 4.850.000 lire sterline. Gli aumenti comprendono 4.645.100 lire sterline per il programma delle nuove costruzioni già autorizzate; 1.062.000 lire sterline per l'acquisto di materie prime per la riparazione e messa in efficienza ed il rafforzamento della flotta principale contro gli attacchi aerei. Gli effettivi navali vengono aumentati di 4.513 uomini; 29 corazzate ed incrociatori sono attualmente in cantiere di catapulle e 37 aeroplani sono imbarcati su queste navi. Nelle dichiarazioni che accompagnano queste previsioni Lord Mansfield dice, fra l'altro: «Nelle valutazioni non sono compresi le spese supplementari che risulteranno dalle proposte del Libro Bianco di ieri né la spesa per il programma di costruzioni del 1936. Queste spese saranno oggetto di valutazioni supplementari da sottoporre al Parlamento ulteriormente.

**Il bilancio navale inglese per il 1936**

LONDRA, 4 marzo. L'agenzia «Reuters» informa che le previsioni del bilancio navale per il 1936 si elevano ad un totale di 69.930.000 lire sterline, con un aumento di 9.860.000 lire sterline sul totale netto per il 1935, non compresa le previsioni supplementari di 4.850.000 lire sterline. Gli aumenti comprendono 4.645.100 lire sterline per il programma delle nuove costruzioni già autorizzate; 1.062.000 lire sterline per l'acquisto di materie prime per la riparazione e messa in efficienza ed il rafforzamento della flotta principale contro gli attacchi aerei. Gli effettivi navali vengono aumentati di 4.513 uomini; 29 corazzate ed incrociatori sono attualmente in cantiere di catapulle e 37 aeroplani sono imbarcati su queste navi. Nelle dichiarazioni che accompagnano queste previsioni Lord Mansfield dice, fra l'altro: «Nelle valutazioni non sono compresi le spese supplementari che risulteranno dalle proposte del Libro Bianco di ieri né la spesa per il programma di costruzioni del 1936. Queste spese saranno oggetto di valutazioni supplementari da sottoporre al Parlamento ulteriormente.

**La stampa svizzera esalta le vittorie italiane**

BERNA, 4 marzo. Tutti i giornali mettono in luce il valore delle vittorie italiane con titoli come quelli: «Gli Italiani trionfano su tutto il fronte» e «Il principio della fine».

**La critica situazione delle truppe di Dessie e di Harar in un commento jugoslavo**

BEGRADO, 4 marzo. L'«Obzor», in un articolo sulla situazione, dice che dell'armata italiana sono rimaste la sola truppe di Dessie e la truppe di Harar. Sebbene queste truppe siano ben attrezzate, la loro posizione è molto grave perché non hanno possibilità di ritirata, come nel Teambien.

**Esultanza dei componenti P Heimschutz austriaco per i successi delle nostre armi**

Un telegramma di Starhemberg al Duce

VIENNA, 4 marzo. Il Capo generale dell'Heimschutz austriaco, Principe Starhemberg, ha diretto al Capo del Governo italiano il seguente telegramma: «Legati da un'idea combattiva, comune a noi tutti con i fascisti d'Italia, noi membri dell'Heimschutz austriaco, prendiamo intimamente parte alla gioia ed al dolore dei nostri camerati d'Italia.

**Dopo le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri Viva soddisfazione a Vienna e a Budapest per il prossimo incontro italo-austro-magiaro**

VIENNA, 4 marzo. Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri italiano, trovano larga eco in tutti i giornali che ne pubblicano con notevole evidenza il testo.

La «Zeitspost», in una nota editoriale, scrive che il punto di vista austriaco, ripetutamente espresso, che cioè per l'Austria non possono essere oggetto di discussione i legami politici e che si tratta solo di cooperazione economica nel bacino danubiano, è oggetto di attento esame anche da parte italiana.

**S. E. Valle a Gorizia**

In sella il Duce d'Aosta nella carica di Comandante la 1.ª Divisione aerea e passa in rivista le squadriglie della terza Brigata caccia.

**Polizza di guerra per altre 1.320.600 lire consegnate al Duce dall'Assoc. Combattenti**

ROMA, 4 marzo. La presidenza dell'Associazione combattenti ha oggi consegnato al Duce polizza di guerra e titoli vari pervenuti al Direttorio Nazionale nel mese di febbraio come spontanei atti di omaggio al Reale da parte di soci in Italia e all'estero.

**I nuovi componenti del Comitato centrale dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra**

ROMA, 4 marzo. Con recente provvedimento del Duce sono stati chiamati a far parte del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra per il biennio 1935-1937, la contessa Clotilde Elti di Holsano, la sig. Emma Corbucci Rossi, il comm. Vittorio Marcorvic ed il sig. Ferdinando Minniti, padre del tenente Minniti caduto in Africa Orientale.

**Irritazione in Francia per la mossa di Eden**

PARIGI, 4 marzo. La condotta di Eden a Ginevra è giudicata dai maggiori organi conservatori ed insieme con un certo senso di umiliazione. Severità di fronte alla scorrettezza del gesto del Ministro degli Esteri britannico, il quale non ha esitato a mettere la Francia in una situazione imbarazzante assumendo di punto in bianco un atteggiamento sul quale aveva mantenuto il più rigoroso segreto e di cui lo stesso Flandin era all'oscuro. Umiliazione di fronte alla incapacità della Francia di far sentire il peso della propria preferenza nella stessa misura in cui se lo permettono gli altri.

**Il passo della storia**

MILANO, 4 marzo. Sotto il titolo «Il passo della storia» il Popolo d'Italia di oggi pubblica: «Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri mettono all'ordine del giorno della Nazione la nostra truppe, che hanno fatto crollare il fronte abissino del nord. La vittoria ha le linee poderose di una grande battaglia manovrata. L'acanzata a tenaglia del I Corpo e del III, che insieme sbaragliarono l'armata di ras Mulughietta nello scacchiere dell'Amba Aradam, e la successiva manovra a tenaglia del III Corpo e del I, che scarrarono in una inesorabile morsa l'armata di ras Cassa, sono imprese che la nuova Italia fascista scrive con orgoglio nella sua storia. E' l'azione di movimento che ricorda l'attacco manovrato giapponese a Mukden. E' l'azione audace, che risponde ai nuovi ordinamenti militari del Regio Esercito di grande tradizione sarebbe orgoglioso di tale vittoria. L'Italia ha saggiato la genialità e la fermezza dei suoi generali, il coraggio dei suoi soldati e dei suoi legionari, l'audacia dei suoi scalatori e eroicentrico, la perfetta rispondenza della sua attrezzatura militare. E' questa la più gigantesca impresa coloniale di tutti i tempi, sullo scacchiere più imperioso e difficile. Neglielli, Amba Aradam e Amba Uork, possono essere registrate come le più belle e grandiose vittorie coloniali della storia. I guerrieri amhar e sciociani, noti a tutti gli scrittori militari per il loro valore, si sono battuti con il cieco ardimento della disperazione, in taluni settori rinnovando dieci volte l'assalto. Essi erano armatissimi. Dispongono di mitragliatrici, di cannoni anticarro, di cannoni anticari, di artiglieria campali. In combattimenti leggendarii, su ambe dolomiti e in zone alpine impraticabili, essi sono stati costretti a subire la superiorità dei soldati e dei legionari d'Italia. Questa impresa, che ha posto fuori campo una dopo l'altra quattro armate etiopiche, è stata decisa e condotta da una superiorità granitica, volentieri, nella quale la Nazione ha visto il proprio destino. Le forze armate del negus sono state eliminate. Le armate rabidità degli eventi impongono.

PRODOTTI ITALIANI. Aut. Pref. Milano N. 6314 - 24 Feb. 1936.



# Lo Sport

## La corsa ciclistica su strada per Giovani fascisti

Sul percorso Pola-Fasana-Dignano Pola si svolgerà domenica per un totale di km. 27 circa, la corsa ciclistica su strada. La gara che è organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale, assume una grande importanza, poiché a questa dovrebbero partecipare i migliori ciclisti della provincia. Possono partecipare tutti i G.G.F.F. regolarmente iscritti per l'Anno XIV, che siano nati negli anni compresi fra il 1° gennaio 1914 ed il 31 dicembre 1917. Tale gara assieme a quella che sarà organizzata il 17 Maggio XIV, servirà per selezionare la squadra del Comando Federale dell'Istria che dovrà disputare il campionato di zona e quello nazionale che si svolgerà a Roma il 26 luglio 1936-XIV. Per la gara di domenica è necessario che tutti i ciclisti della nostra città diano la loro adesione per non valersi esclusi nella formazione della rappresentativa. Le adesioni per la gara devono pervenire entro sabato 7 marzo XIV all'Ufficio Sportivo del Comando Federale (Casa del Fascio) via Carrara 5, III P.

Comando Federale dei Fasci Giovani di Combattimento - Ufficio Sportivo - Sezione calcio - Tutti i componenti la sezione calcio del Comando Federale, sono invitati per domenica sera alle ore 18.30 presso l'Ufficio Sportivo, per prendere gli accordi e formare la squadra che domenica disputerà la partita di campionato con il Guf. I Giovani fascisti che intendono iscriversi alla sezione calcio sono invitati di portare al Comando due fotografie per il tessero federale.

Fascio G. Grion - Oggi alle ore 15 allenamento della I e II squadra. Non sono dove mancare.

## DALLA PROVINCIA

### Da Umago

#### Gioia di popolo per la vittoria

UMAGO, 4. Anche Umago ha solennizzato con speciale cerimonia il 40° anniversario di Adua. Alle ore 10.30 convennero in Piazza Vittorio Emanuele III tutti gli Autorità, che, con alla testa il Podestà ed il Segretario del Fascio, si parlarono quindi al Duomo, dove ebbe luogo una Messa solenne. Al Vangelo, il Parroco cav. don Grison, ex Capellano Militare, di rito al valore, rivolto con vibranti parole la gioventù di 40 anni o sono o quello che è, invitando all'ingresso dell'Alleanza sui Caduti, di ieri e di oggi, per la grandezza della Patria.

La sera tutta la città era illuminata. La banda ricicla di Umago e Petrova scese in Piazza verso le ore 18.40, seguita da tutto la autorità e da folla di popolo e, per scelta delle Organizzazioni giovanili fasciste. Il corteo attraversò tutta la città tra continuo grido di gloria al Re, al Duca ed all'Esercito vittorioso.

Nel pomeriggio, al raduno fascista di Maltersada, ed alla riunione dei Delegati, rimasti tenuti a Cipiani presente il camerata Baraldi del Dopolavoro provinciale, il segretario del Fascio dott. Manzutto disse parole di vittoria e chiuse con il saluto al Duca.

Militari in A.O. - Giungono al nostro Segretario del Fascio, ed al Comandante la M.V.S.N., continuamente lettere di militari umagliesi in A.O. vibranti di fede e di patriottismo. Recentissime quelle del camerata, Canturione Albino Pelizzon, già segretario del Fascio, Comandante di una compagnia in Somalia, e quella del camerata Radin Domenico, milito nel 367° Battaglione CC.NN. nel Tembien, impegnati all'Italia fascista. I camerati suddetti pregano vivamente di essere ricordati a tutti i gerarchi e camerati locali.

### Da Buie

#### Commemorazione dei Caduti di Adua

Buie, 4. Nella vicina frazione di Villa Gar dani, sempre presente nello incorronza patriottiche, si è tenuta domenica scorsa la carismatica, religiosa alla quale ha assistito il Segretario del Fascio in commemorazione dei Caduti d'Adua.

Il sacerdote don Marchio ha letto la messa e quindi ha benedetto il tumulo eretto nel mezzo della Chiesa, mentre militi ed avanguardisti presentavano le armi.

Chiesa ora piena di fedeli che hanno poi ascoltato l'Inno ad Adua.

Commemorazione della vittoria - Appena avuta per radio la comunicazione della grande vittoria in Africa, le case si sono ammantate di tricolori. Il Segretario del Fascio ha lanciato un appello alla popolazione, e questa sera alle 20 una imponente messa si trovava radunata davanti alla Casa del Fascio.

Tra suoni e canti, zaffaridetti al vento, banda del Dopolavoro in testa si è formato un lungo corteo che ha percorso le vie cittadine. Ritornata in massa alla Casa del Fascio il Segretario politico avv. Dusci ha ricordato il significato della grande vittoria, inneggiando al Re, al Duca e all'Esercito.

L'animazione fra il più vivo entusiasmo è durata per tutta la serata; nei vari esercizi pubblici si è avuto la massima animazione mentre venivano cantati gli inni della Patria, della Rivoluzione e della Guerra.

Tutto le case erano illuminate. Edito e stampato, nelle UNIONI EDITRICE TRIESTINE, Dr. On. GIOVANNI MARACCHI Red. cap. resp. Ruggero Paucucci

Dopo brevi sofferenze, munita dei comfort religiosi, ricontra la sua bell'anima a Dio

## GIUSEPPINA CALLEGARI ved. MANZONI

Addoloratissimi ne danno la fatale notizia a tumultuosa avvenuta lo figlio, Giuseppina, Edsips col marito Federico Ballesira e suor Maria Antonia, i nipoti e parenti. Si ringraziano quanti furono di conforto al nostro dolore.

POLA, 5 marzo 1936-XIV. Primaria Grande Impresa BACCOLINI, via Kandler 16.

# OGGI grande „premiere” al CINEMA „ARENA”

del film del marinaio dai muscoli gagliardi o dal cuore generoso nella fatica, nel rischio, nel sacrificio e nell'amore.

Il dramma si svolge e si conclude a bordo di una nave da guerra.

# L'Incrociatore misterioso

esalta, commuove e diverte.

Niente manca per renderlo interessante il che è garanzia sicura della efficienza dello spettacolo in rapporto ai più disparati gusti della platea.

E' un film METRO

Principia alle ore 3

### DOMANI al

## „Politeama Ciscutti”

lo spettacolo che tutta Pola attende

# „AQUILE”

la più possente incarnazione di

## WALLACE BEERY

in unione a  
Maureen O'Sullivan  
Robert Young  
Lewis Stone ecc.

Regia di Richard Rosson.

Fa parte del Concorso M.G. M. Motta Panettoni 200 mila lire di premi.

E' un film degno della grandezza che glorifica l'aviazione. E' un dramma alto in cui vibra la vita di oggi, le aspirazioni entusiastiche di domani, l'orgoglio del nostro secolo. E' una visione che attinge la più alta drammaticità e la più profonda dolcezza. Tutti i sentimenti e gli istinti più umani, di amore e di orgoglio, di audacia e di gloria, trovano in questo film una potente espressione di vita e di emozioni. Nel sfondo un dolcissimo romanzo d'amore fra Robert Young e Maureen O'Sullivan.

### SULLA SCENA

(per completare l'eccezionale avvenimento) grande debutto del gruppo

## „San Marco”

con un nuovissimo repertorio di canzoni, duetti, sketch, farzo, eleganza, gioventù.

DOMANI la prima di gala al

## Politeama Ciscutti

## Stato Civile di Pola

4 marzo 1936-XIV

Nati 6

maschi 0; femmine 6.

Morti 0

maschi 0; femmine 0.

Matrimoni 2

## CALENDARIO

1936 - A XIV

MARZO

5

Giovedì

S. Federico

Lece il sole alle ore 6.38

Tromonta alle ore 17.59

BOLLETTINO METEOROLOGICO  
Barometro a 0. e mare ore 14: 761.64; ore 19: 760.17; Termometro centigrado ore 14: 15.8; ore 19: 13.4; Umidità relativa ore 14: 52; ore 19: 59; Nubi quantità ore 14: 7-10; ore 19: 10-10; Nubi forma ore 14: Str. ore 19: A. Str.; Vento direzione ore 14: ESE; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 30; ore 19: 40; 12; Temperatura massima 16.5; minima 12.2.

## AVVISI ECONOMICI

LAVORO accessorio, facile, continuo, redditizio offero L. A. T. Cassola Postale 413 Trieste. 10002

Offerta Genera mobilite - Presenti privata Cent. 20 la parola - Min. L. 3.0

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Dante N. 8. 2297Q

Criteri di botteghe - Appartamenti - Magazzini Cent. 20 la parola - Min. L. 3.0

AFFITTANSI 3 camere, cucina (interno). Inciduiti Via Sargia 25. 2293L

D'AFFITTARE 3 stanze, cucina, bagno ed accessori. Via Dignano 8. 2293L

Vendite d'occasione Cent. 20 la parola - Min. L. 3.0

VENDESI apparecchio radio. Indirizzo al Giornale. 2291N

VENDESI letto ottone per bambini Via Musio 14, III P., destra Visitare pomeriggio. 2295N

VENDESI verdura e banco con vetrina uso negozio. Rivolgarsi al Giornale. 2296N

Commercio e Industria Cent. 40 la parola - Min. L. 3.0

PREMIATA sorta di lezioni taglio e cucito. Via Carducci 9. 2292P

SARTA impartisce lezioni taglio per apprendiste. S'intiziano il 10 c. m. Rossi, Via Carlo D'Arcofranceschi 19. 2294P

## R. ISTITUTO DI FISILOGIA

NAPOLI, 10 gennaio 1936-XIV.  
S. Andrea Delle Dame, 21

Avendo esaminato dal punto di vista della composizione chimica e del valore alimentare il „MALTORIBO ARRIGONI” mi sono formata la persuasione che trattasi di un succedaneo del caffè coloniale dotato, come risulta dalla sua composizione centesimale, di alto valore nutritivo.

I pregi del „MALTORIBO ARRIGONI” possono compendiare in queste due caratteristiche fondamentali: I - Assenza di sostanze eccitanti del tipo caffeina che, come i medici ben sanno, sono controindicate in determinati stati morbosì; II - Presenza, insieme con piccole quantità di proteine e di sostanze grasse, di notevole quantità di carboidrati, facilmente digeribili e utilizzabili dall'organismo.

Il sapore della bevanda è gradevole, e il colore è in tutto simile a quello preparato col caffè coloniale tostato.

È degna, pertanto, di incoraggiamento di lode l'iniziativa della Società Arrigoni di Trieste, già nota per la produzione di pregevolissimi alimenti essiccati, di offrire, specialmente alle nutrici e ai bambini, nonché a tutte le persone che debbono astenersi dall'uso dei derivati xantinici, un prodotto che si raccomanda sotto tutti i riguardi.

*F. Bottazzi*

S. E. Prof. Fil. Bottazzi  
Accademico d'Italia



## Al Cine Garibaldi

# I CROCIATI

La monumentale, epica e lirica opera del celebre

## CECIL DE MILLE

conclude **OGGI** il ciclo dei suoi grandi successi con le

ultime improrogabili repliche

Di un tanto si avvertono i ritardatari perchè non trascurino di visionare questo autentico capolavoro

INTERPRETI:

Loretta Young  
Henry Wilcoxon  
Jan Keith  
Caterine De Mille

ORARIO: 4 - 6 - 8 - 10

prepara la più grande ed artistica primavera cinematografica!

Potenti Case di produzione, grandi films celebri attori, preparano il serto dei più importanti trionfi di questa stagione

## Domani SERATA DI GALA

con la prima visione del colosso che ha aperto nuovi luminosi e grandi orizzonti al cinema:

## SOGNO DI UNA NOTTE

## DI MEZZA ESTATE

(produzione Warner Bros)

Questo sbalorditivo capolavoro è tratto dalla sorridente e geniale favola di

### Shakespeare

messò in scena dal celebre regista

### Max Reinhardt

e deliziosamente commentato dalla musica di

### Mendelshon

Da tutti i punti cardinali del mondo civile ci giunge l'eco di squillanti trionfi

Questo film, per poter essere apprezzato dal Pubblico in tutta la sua meravigliosa potenza e bellezza, deve essere veduto dal principio.

Orario: 4 - 6.30 - 9

Prezzi: Distinti L. 3.50; Primi L. 2.50; Secondi L. 1.30

Dalle ore 11 alle 12 di domattina e dalle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno si possono prenotare alla cassa del Cine i biglietti d'ingresso alla prima rappresentazione

Non saranno valide le tessere e le entrate di favore fino a lunedì